



A.I.M.M.F.

Associazione Italiana dei Magistrati per i Minorenni e per la Famiglia

Aderente alla "Association Internationale des Magistrats de la Jeunesse et de la Famille"

www.minoriefamiglia.org

Sull'approvazione in Senato del disegno di legge AS 1662 che istituisce il tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie.

L'Associazione Italiana dei Magistrati per i minorenni e per famiglia:

RITIENE

Certamente apprezzabile che si dedichi un pensiero ai minorenni e alle loro famiglie con l'istituzione di un unico organo giudicante e di un unico organo requirente specializzato che superi l'attuale suddivisione di competenze, in parte sovrapponibili, tra i tribunali ordinari e quelli per i minorenni

EVIDENZIA

Come da sempre sia stata proprio AIMMF, con propri documenti e studi di fattibilità, a proporre l'istituzione di un Tribunale Unico per le persone, i minori e la famiglia sul modello del Tribunale di Sorveglianza, che garantisca i principi irrinunciabili della collegialità, della multidisciplinarietà e della autonomia organizzativa dell'organo giudiziario che avrebbe dovuto occuparsi delle delicatissime competenze relative alla tutela dei minori e dei legami familiari

SOTTOLINEA

Tuttavia con forza che, al di là del titolo, il contenuto della riforma che si sta approvando in grande velocità, senza alcuna discussione o confronto anche con gli addetti ai lavori, pare andare in senso nettamente contrario a quanto desiderato, proponendo la eliminazione, con riferimento a decisioni fortemente incisive nella vita dei minori e delle loro famiglie, della garanzia della collegialità multidisciplinare fornita da un organo giudicante composto da quattro giudici di cui due giuristi e due esperti nelle scienze umane, oggi presente nei tribunali per i minorenni.

MANIFESTA

Seria preoccupazione in relazione al fatto che decisioni dolorose e difficili perché di grande impatto sulla vita dei minori e delle famiglie, come gli allontanamenti, gli affidamenti familiari e le decadenze dalla responsabilità genitoriale, sarebbero, in base alla riforma, assunte da un giudice solo privo delle garanzie della collegialità e della multidisciplinarietà, senza possibilità di confronto, disperdendo così il patrimonio di conoscenze e di specializzazioni maturate nel tempo dai tribunali per i minorenni.

RILEVA

Che la riforma proposta predisposta nell'arco di pochi giorni, non adeguatamente ponderata e condivisa, produrrà ulteriori frammentazioni con la suddivisione delle competenze sulle inadeguatezze genitoriali e sulle adozioni tra sezione distrettuale e sezioni circondariali e con la previsione che il giudice onorario non possa partecipare alla delicata attività istruttoria dell'ascolto del minore, ottenendo l'effetto contrario a quello che si prefigge e riducendo ad attività più formali che sostanziali i necessari interventi del giudice a protezione dell'infanzia in situazione di pregiudizio.

OSSERVA

Che, per il suo complesso funzionamento, la struttura proposta necessita di un considerevole aumento degli organici dei magistrati e del personale, senza il quale si tradurrà in un appesantimento del lavoro giudiziario e in una risposta meno celere ed efficace, tradendo l'obiettivo dichiarato di velocizzare le procedure.

CONSTATA

A questo proposito che la clausola di invarianza finanziaria da ultimo inserita nel testo approvato al Senato non rende attuabile la riforma così come concepita, che incontrerà enormi difficoltà pratiche di realizzazione

SOTTOLINEA

Con forza l'impossibilità di fornire utili contenuti e correttivi migliorativi in sede di discussione sui decreti delegati, in presenza di una legge delega che non si limita a fissare punti di delega disegnando la cornice entro cui lavorare, ma presenta sin da subito rigidità tali che una volta approvate non saranno più modificabili.

EVIDENZIA

Che nessun organo giudiziario dedicato ai minori e alle loro famiglie può funzionare senza un parallelo rinforzo delle strutture del welfare esteso ad ogni parte d'Italia con una potente iniezione di mezzi e risorse ad un comparto che negli anni è stato sempre più depauperato, trascurato, aggredito e al contrario costituisce la struttura portante e ineliminabile di ogni serio intervento di supporto e sostegno alle famiglie fragili.

RITIENE

Che, nel pur apprezzabile tentativo di garantire la prossimità dell'organo giudicante, la riforma sembra ancora una volta prestare maggiore attenzione ai diritti degli adulti, generando stili e modalità di lavoro burocratiche che non consentiranno una reale vicinanza, relazionale ed emotiva prima che geografica, del giudice dei minori nei confronti della sua fragile utenza.

Roma, 24.09.2021

Il Segretario generale

Susanna Galli



Il Presidente

Cristina Maggia

